

**INSEGNACI A
SPERARE!**

**Vivere il
4° sacramento
nell'anno
del Giubileo**

**Itinerario
quaresimale**



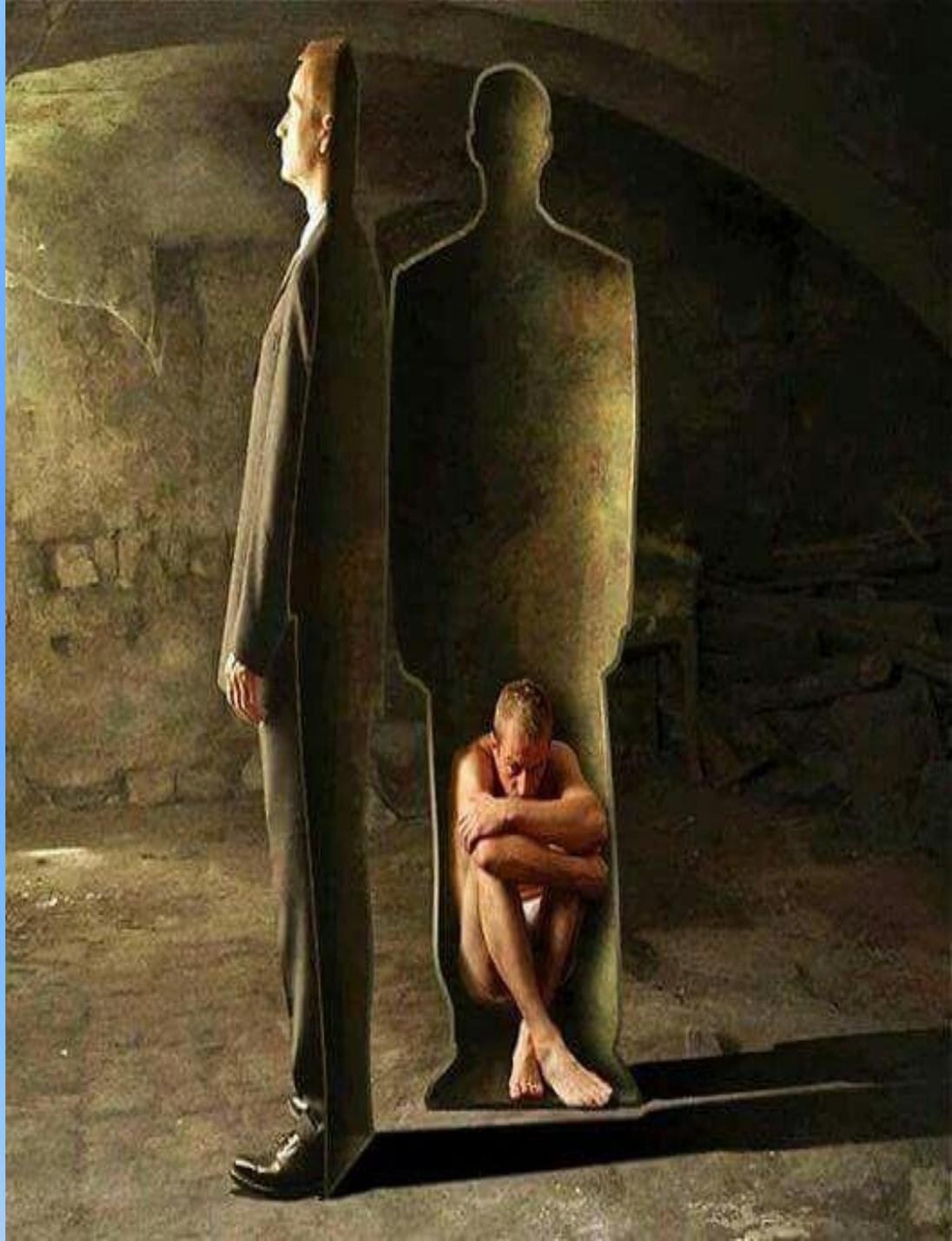
INSEGNACI A SPERARE!

Confessarsi???

No, grazie!

La percezione di “peccato” nella cultura odierna. Tra colpa e sbaglio, pentimento, riparazione e riscatto...

RIEPILOGANDO



L'esperienza umana ed esistenziale di riferimento



L'esperienza del male

IL IV Sacramento

Confessione

Penitenza

Perdono
Riconciliazione

Guarigione e della Gioia



L'esperienza del male

Sacramento della Conversione

B) La percezione di questa esperienza nella cultura contemporanea

RIEPILOGANDO



L'esperienza del male

I pilastri portanti del IV Sacramento

Esperienza del Sacramento Cristiano



Colpa

Scusa

Riparo

Perdono

Riconcilio

Nuovo

L'esperienza del male

Le prospettive di riflessione circa il 4° Sacramento

Molteplici sono gli sguardi di questa esperienza umana e spirituale:

- prospettive bibliche
- prospettiva storica del sacramento
- prospettiva teologica e cristologica del sacramento
- Prospettive interreligiose
- prospettiva sociologica
- prospettiva psicologica
- prospettiva giuridico legale
- prospettiva laica
- prospettiva culturale

La nostra prospettiva

Scegliamo di meditare, cioè, di ritrovarci *come cristiani* di fronte a una *cosa cristiana*. Come cristiani, lasciamo parlare una *realtà cristiana* affinché plasmi la nostra mentalità, ci educi a rivedere alcuni luoghi comuni, ci faccia riscoprire nuove prospettive di **questa realtà che il Signore ha dato alla sua Chiesa**, ai suoi discepoli e amici, per costruire, poco per volta e giorno per giorno, il cristiano dentro di noi, il regno di Dio nella comunità e nella società di oggi.

**L'uomo è l'essere
capace di diventare
colpevole.**

L'esperienza del male



**A) L'uomo è l'essere
capace di diventare colpevole.**

“Esiste una tendenza dell'uomo alla cattiveria, all'aggressione, alla distruzione, alla crudeltà. L'uomo cerca di soddisfare il proprio bisogno di aggredire a spese del suo prossimo, di sfruttarne la forza lavorativa senza ricompensarlo, di servirsene sessualmente senza il consenso, di impossessarsi dei suoi beni, di umiliarlo, di farlo soffrire, di torturarlo, di ucciderlo”.

Freud, Il disagio della civiltà

A) L'uomo è l'essere capace di diventare colpevole.

- Il male **non** è un episodio trascurabile, un errore rimediabile, **ma** è evento decisivo della storia dell'essere, che ne determina una profonda trasformazione, le cui tracce sono incancellabili.
- Il male non è invenzione dell'uomo, ma una possibilità preesistente. Ciascun uomo vive la sollecitazione al male e lo fa suo: viene assunto dalla nostra libertà, diventa nostro, **diventa voluto**.
- La sofferenza incattivisce perché diventa anello di trasmissione del male ricevuto, passivamente ricevuta, meccanicamente ritrasmessa. Inoltre, **le conseguenze del male** commesso non sono cancellate, nemmeno attraverso il pentimento, la pena, la punizione del colpevole.

**A) L'uomo è l'essere
capace di diventare colpevole.**

- Molto male viene compiuto semplicemente per **ignoranza, stupidità, vigliaccheria, codardia**. E tuttavia non è possibile pensare che il male scaturisca solo da una debolezza di volontà o di carattere: in gioco c'è la cattiveria.

Il **male come colpa/cattiveria**, ed esso solo, implica la **LIBERTÀ**, la **RESPONSABILITÀ** e la **VOLONTÀ**. Esso è ribellione, distruzione dell'essere e della verità: per questo è abnorme, innaturale, scandaloso, inaccettabile, ingiustificabile, inspiegabile, incancellabile.

Cosa c'entra Gesù Cristo Signore con tutto questo?

Mc 7,14 Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltate mi tutti e intendete bene: 15 non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo». 16 ...

17 Quando entrò in una casa lontano dalla folla, i discepoli lo interrogarono sul significato di quella parabola. 18 E disse loro: «Siete anche voi così privi di intelletto? Non capite che **tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può contaminarlo**, 19 perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va a finire nella fogna?». Dichiarava così mondi tutti gli alimenti. 20 Quindi soggiunse: «Ciò che esce dall'uomo, questo sì contamina l'uomo. 21 **Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini**, escono le intenzioni cattive: fornicazioni, furti, omicidi, 22 adulteri, cupidigie, malvagità, inganno, impudicizia, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. 23 Tutte queste cose cattive vengono fuori dal di dentro e **contaminano l'uomo**».

Cosa c'entra l'annuncio cristiano con tutto questo?

*“Sappiamo ... che io sono un essere debole, schiavo del peccato. Io non riesco a capire neppure ciò che faccio: infatti non quello che voglio io faccio, ma quello che detesto. ... Io so infatti che in me, cioè nella mia carne (umanità debole e peccatrice), **non abita il bene**; c'è in me il desiderio del bene, ma non la capacità di attuarlo; infatti, io non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio. ...*

*Io trovo dunque in me questa **CONTRADDIZIONE**: quando voglio fare il bene, trovo in me soltanto la capacità di fare il male. Infatti, io sono d'accordo nel mio intimo con la legge di Dio, ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che muove guerra alla legge che la mia mente approva e che mi rende schiavo della legge del peccato che è nelle mie membra (che abita in me).*

***Sono uno sventurato!** Chi mi libererà da questa mia condizione di uomo peccatore votato alla morte?*

Rendo grazie a Dio che mi libera per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore

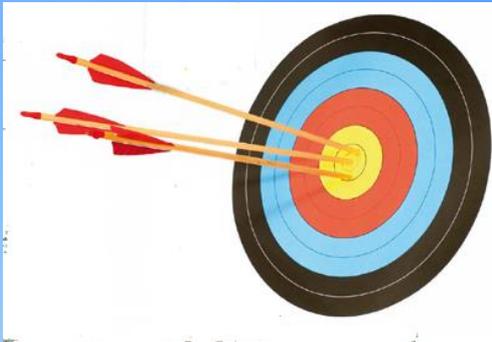
San Paolo, Lettera ai Romani cap. 7,14 ss.

Che cosa è “PECCATO”?

Prospettiva ebraica

Peccato חטא (Chet).

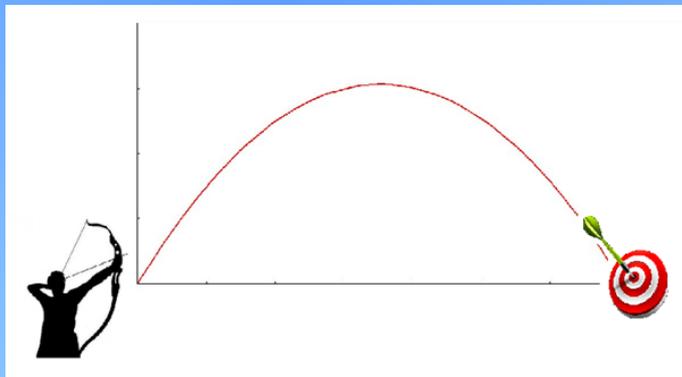
Esprime il significante di “mancare la mira”, di “sbagliare il bersaglio”.



Peccato חטא (hatà). Esprime il significante di “sbagliare la giusta via, errando su sentieri che conducono alla perdizione; indica la “strada sbagliata”, ovvero “fallire la meta”.



LEGGE TORÀH תּוֹרָה



All'**obbedienza**/sottomissione/adeguamento alla Legge corrisponde una vita morale giusta.

La **trasgressione** genera una vita immorale, dispersa nel **peccato**.

La pena giusta, cioè il **castigo/punizione**, commisurata all'offesa/male arrecato purifica secondo il principio di proporzionalità.

Sacrificare la vita alla Legge esige di guadagnare il diritto di riscossione.

Ragion per cui, una “vita giusta/piena” è una vita che si conforma alla Legge, che si sottomette alle norme stabilite. Contrariamente, una “vita immorale e immersa nel peccato” è, quindi, una vita trasgressiva della Legge, una vita dispersa, smarrita, emarginata è una vita nella non obbedienza della Legge.

Che cosa è “PECCATO”?

Prospettiva cristiana

Peccato in greco si dice α-μαρτια

Dal verbo hamartano – mancare.

Cosa?

«Segui-me!»

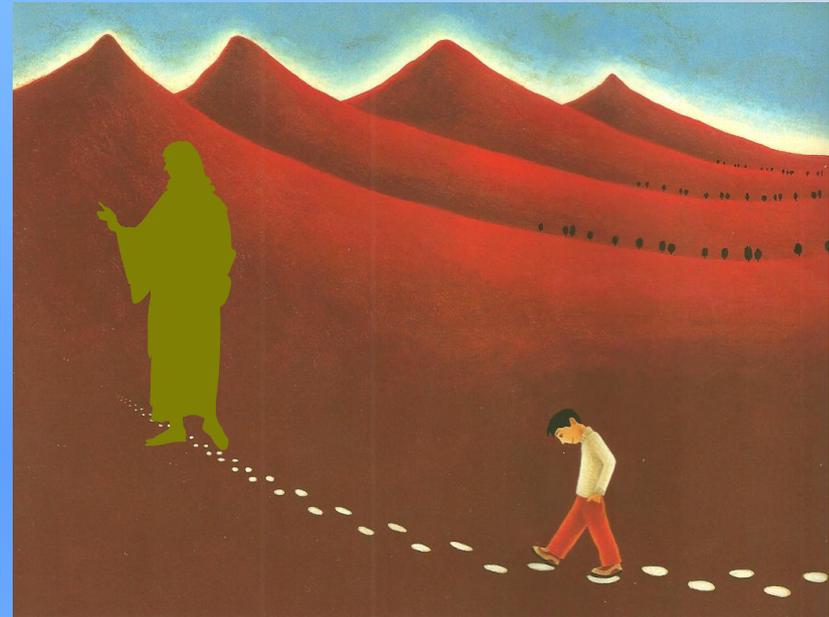
Mancare la sequela

martire = testimone

Mancare la testimonianza

È NON testimonianza

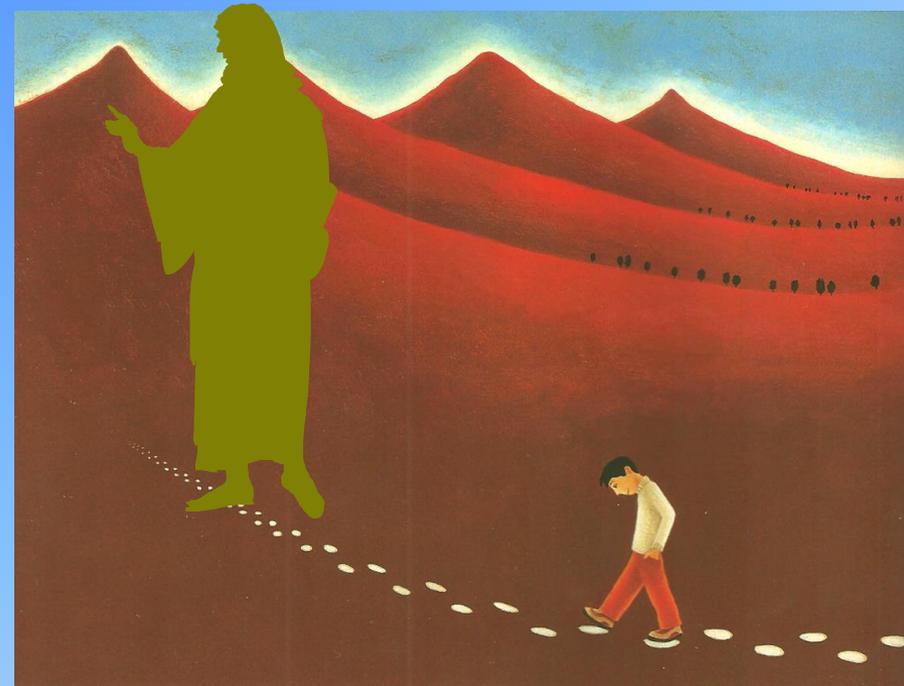
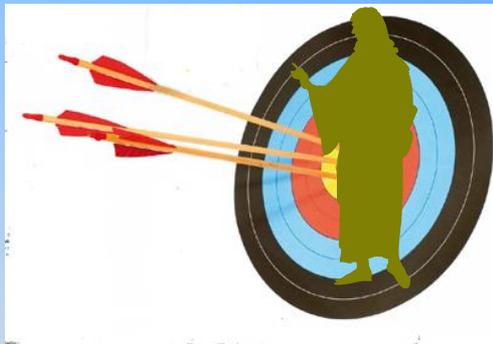
È CONTRO testimonianza



**Abbiate in voi gli stessi sentimenti
che furono in Cristo Gesù... Fil 2,5**

“Io sono la via la verità e la vita” (Gv 14,6)

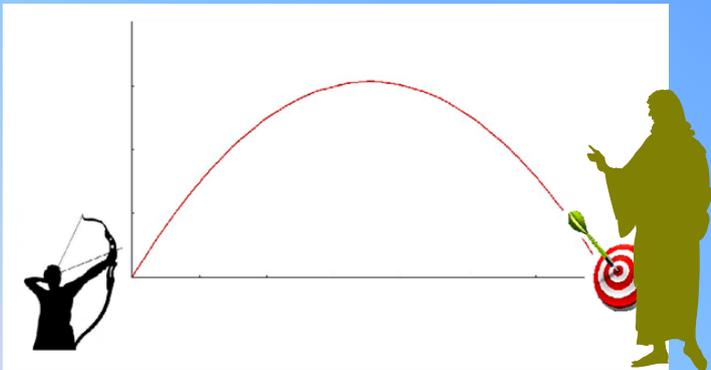
- ❖ Il discepolo di Cristo è quell'uomo che trova il suo riferimento, che decide le sue scelte, che dà significato alla sua vita in rapporto a Gesù Cristo.
- ❖ Il cristiano è uno che avendo trovato Gesù Cristo (tesoro nascosto e perla preziosa) ha rinunciato a dire: “Sono io l'arbitro del vero e del falso, del bene e del male, sono io che decido ciò che devo fare o che non devo fare”. Lascio invece che sia Gesù Cristo a dire ciò che è peccato e ciò che peccato non è.
- ❖ Il cristiano dice peccato ciò che Gesù Cristo dice peccato.



**Abbiate in voi gli stessi sentimenti
che furono in Cristo Gesù... Fil 2,5**

Si può immaginare l'intera nostra vita come quella di una **freccia scagliata** dall'Amore di Dio Padre verso un bersaglio di felicità, di autentica realizzazione di noi stessi che siamo “ad immagine di Dio e a somiglianza di Cristo Gesù».

L'agire di Gesù è lo stile di cosa significa essere e diventare sempre più umano, di quell'UMANO che abita Gesù Cristo Signore.



**L'uomo è l'essere
capace di diventare colpevole.**

**L'uomo è l'essere capace
di portare a parola, di spiegare la
sua colpevolezza.**

INSEGNACI A SPERARE!

Vivere il
4° sacramento
nell'anno
del Giubileo

“Ti devo dire
alcune cose...”

L'esperienza
cristiana di
“peccato”.
Confessare e a
confessarsi: la
necessità e
l'impossibilità di
raccontarsi.



IL IV Sacramento

Confessione



La parola "**confessare**" deriva dal latino "**con-fessari**", che significa "**dichiarare**".

È composta da: "**con-**", un prefisso che indica "**insieme**"; "**fateri**", che significa "ammettere", "riconoscere".

In origine, il verbo aveva il senso di "ammettere apertamente" o "dichiarare con convinzione".

«Confessare la non Testimonianza a Cristo, assumendone la responsabilità»

L'esperienza del male

**L'uomo è l'essere capace di portare a parola,
di spiegare la sua colpevolezza.**

“Dire” il mio peccato – la mia NON TESTIMONIANZA”

1. Atto di parola: con-fessari – cum-fateri

2. Atto di memoria

3. Atto di fede

4. Atto relazionale

Confessione



**L'uomo è l'essere capace di portare a parola,
di spiegare la sua colpevolezza.**

“Dire il mio cuore peccatore”

Confessione

La scoperta del cuore comincia con la scoperta della sua ambiguità. Questa ambiguità del cuore si precisa sotto tre aspetti:

1. il cuore come pensiero/ragionamento/*metanoia*.
2. Il cuore come desiderio. Non gli atti, non i peccati, ma i vizi esprimono l'ambiguità del cuore come desiderio.
3. Il cuore come libertà. Il paradosso biblico è che “l'uomo schiavo di Dio è libero!”, unica vera e radicale sottomissione dell'uomo. Quando l'uomo è libero da Dio è schiavo. Di una libertà assoluta, senza presupposti e a riferimenti.

C'è una complicità prima ancora che io abbia fatto e non fatto,
fino a dire:

«Non ho fatto nessun peccato di orgoglio
e dire insieme: sono orgoglioso».



**L'uomo è l'essere
capace di diventare colpevole.**

**L'uomo è l'essere capace
di portare a parola, di spiegare la sua colpevolezza.**

**L'uomo è l'essere capace
di pentirsi.**

INSEGNACI A SPERARE!

Vivere il
4° sacramento
nell'anno
del Giubileo

«Scusa...
Mi ha perdonato!»

L'esperienza del
pentimento:
perché il perdono è un
lavoro faticoso?

Riepilogo
3° Incontro



L'uomo è l'essere capace di pentirsi.

Occorre dell'intonaco, intonaco fresco!

Se c'è qualcosa di marcio che trasuda nel muro, bisogna fare qualcosa. Infatti, il marcio cresce tremendamente. Non è bene che qualcuno lo veda.

Occorre dell'intonaco, intonaco fresco!

Dateci dell'intonaco, così siamo pronti a fare tutto in modo che le cose possano andare bene.

Ecco già un'altra macchia nel muro! Non va bene. Proprio per niente.

Ecco nuove crepe! Tutti intoppi!

Occorre dell'intonaco, molto intonaco fresco!

Qui c'è dell'intonaco pronto giorno e notte.

Qui c'è dell'intonaco, e allora tutto diventa nuovo, e voi avete i vostri tempi nuovi.

B. Brecht, Teste tonde e teste a punta.

**L'uomo è l'essere capace di pentirsi.
Quali sono i livelli del pentimento?**

Senso di colpa	Senso di colpa morale	Senso del peccato
Colpevolezza dell'io psichico	Colpevolezza dell'io etico	Colpevolezza dell'io credente